

SUCCESSO DI CONSENSI PER LA MANIFESTAZIONE SARZANESE

Festival della Mente chiude tra gli applausi Carati e Uwagba scatenano emozioni

Confronto tra i loro libri che parlano di guerra, religione e razzismo. Grande commozione tra il numeroso pubblico

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

Oggi saranno resi noti i numeri di una diciottesima edizione del **Festival della Mente**, che ha fatto comunque registrare l'ennesimo successo di partecipazione e pubblico. Ancora in fase di conteggio le visualizzazioni in streaming degli ultimi eventi della serata di ieri, per alzare definitivamente il record della prima andata in pandemia 2020. Ma i posti a sedere delle lectio in presenza sono stati tutti o quasi sold-out.

Rimangono tanti flash di questa tre giorni che non si è fatta mancare neanche le polemiche rispetto alle affermazioni dello storico Alessandro Barbero sulle foibe. Cosa che non ha allontanato i fan dal prendere letteralmente d'assalto i suoi tre incontri sull'origine e lo sviluppo delle guerre civili inglese, americana e francese. Per esempio ieri mattina c'è stata una straordinaria lezione di civiltà è andata

in scena al Canale Lunense con protagoniste le scrittrici Otega Uwagba e Alessandra Carati, nell'incontro "Sognare una convivenza". Commozione e massima attenzione nell'ascoltare un confronto sull'origine – per essere attenti al filo conduttore della kermesse – delle disuguaglianze. Uwagba, laureata a Oxford in filosofia, politica e economia, parlando del suo libro "Bianchi, sulla razza e altre falsità" (Solferino) ha riflettuto sui problemi legati al razzismo, che hanno caratterizzato la sua esistenza fino a vederla provare dolore e malessere fisico di fronte alla sofferenza delle vittime della ghettizzazione. Significativo il suo messaggio all'etnia bianca, comunque dominante in ogni senso: «Dopo l'omicidio di George Floyd del 25 maggio 2020, ho sentito la voglia di scrivere ciò che pensavo. C'è stata una grande reazione dei bianchi a sostegno della causa anti-razzista. Ma è stato come se l'avesse appena scoperta. Ero e sono arrabbiata

perché per quanto liberali, non so quanto i bianchi siano davvero disposti a combattere il razzismo. Cosa devono fare? Riconoscere che vivono di privilegi legati a ogni ambito e rifiutarli in modo netto».

Carati, che ha scritto "E poi saremo salvi" (Mondadori), vincitore del premio Viareggio-Rèpaci opera prima, storia di separazione dalla Bosnia ai tempi della guerra: «A Sarajevo nel 1992 convivevano in pace le tre grandi religioni monoteiste era l'esempio da seguire. L'Europa che quell'anno ha varato il trattato di Maastricht non doveva permettere le atrocità che si sono poi verificate distruggendo un popolo. I bosniaci erano 4 milioni, uno dei quali cancellato, un altro distribuitosi all'estero». Applausi.

Il sabato sera precedente è stato caratterizzato da uno splendido dialogo tra Malika Ayane e Matteo Nucci alla Firmafede. Il filosofo, intervistatore con discrezione, ha saputo lasciare il massimo dello spazio alla cantante, che tra

una hit e l'altra del suo repertorio, ha piazzato numerose osservazioni sul tema "Ricomincio da qui", e come ha origine una canzone. Ma tutti gli incontri di ieri e delle giornate di venerdì e sabato hanno regalato emozioni e spunti per la riflessione, tra "Venti freschi", raccolto delle difficoltà per i ventenni ad entrare in sintonia e ottenere ascolto dai più maturi dell'attore Davide Calgaro, ai segreti di Luna Rossa raccontati dal suo skipper Max Sirena con Michele Lupi, la "Guerra alla retorica" dell'insegnante nel carcere di Rebibbia Edoardo Albinati, il "cambiamento climatico: origini, catastrofi e speranze" di Antonello Provenzale (direttore dell'Istituto di geoscienze e georisorse del Cnr) insieme alla scrittrice Sara Segantin. Una delle cose più belle del **Festival della Mente**? Appena si entra nella mentalità del viaggio cittadino per seguire il numero maggiore di eventi finisce tutto, ma nonostante questo ti cresce la voglia di attendere la prossima edizione. Appuntamento al 2022. —

Appassionante anche il dialogo tra Malika Ayane e Matteo Nucci



Grande successo di pubblico per la diciottesima edizione del **Festival della Mente** di Sarzana